

ATLANTE GEOAMBIENTALE DELLA TOSCANA

Giuseppe Borruso

(Università degli Studi di Trieste)

I nuovi strumenti di informazione geografica e di cartografia digitale non hanno decretato la fine delle produzioni cartografiche tradizionali, quali carte e raccolte cartacee in atlanti. È probabile, anzi, che la diffusione di tali strumenti abbia reso, oggi, la cartografia fruibile da un pubblico sempre più vasto.

L'Atlante GeoAmbientale della Toscana, curato dalla professoressa Margherita Azzari dell'Università degli Studi di Firenze nell'ambito di un'iniziativa portata avanti con la Regione Toscana e l'Istituto Geografico DeAgostini, rappresenta felicemente l'espressione di queste opportunità, offrendosi quale strumento tradizionale e al tempo stesso sofisticato per una ricognizione immediata e completa del territorio.

L'opera è articolata secondo una suddivisione per temi legati ai diversi aspetti del territorio toscano; tali argomenti sono preceduti da un inquadramento della Regione in ambito europeo e nazionale, seguendo le metodiche della geografia fisica e politica. Le sezioni tematiche analizzano la terra, le acque e l'aria, cui si affiancano gli aspetti della geografia umana, quali "la popolazione", "gli insediamenti e le infrastrutture", "le attività produttive", "l'energia" e "i rifiuti", per terminare con l'evidenziazione degli aspetti 'trasversali' e caratterizzanti il messaggio dello stesso atlante, come "natura e cultura", e "sviluppo e sostenibilità ambientale".

L'atlante, nelle intenzioni degli autori, si rivolge a un pubblico ampio e variegato, formato da studiosi e studenti, ma anche da appassionati della Toscana e della sua offerta ambientale. Esso si presenta con una struttura modulare o 'a schede' e per ogni argomento sono previsti diversi livelli di approfondimento: si passa

dalla descrizione generale a complessità via via crescenti, anche con spazi destinati a elementi di curiosità. Le diverse tematiche sono presentate per mezzo di icone e vengono raggruppate secondo macrotemi, quali l'ambiente fisico, antropico e gli aspetti ambientali e culturali, che vengono identificati, rispettivamente, con i colori azzurro, marrone e verde.

Diverse espressioni cartografiche si integrano nell'opera: le carte fisiche, amministrative, tematiche e i cartogrammi statistici sono affiancati, nelle diverse sezioni, da carte storiche, a cominciare da quella Carta geometrica della Toscana di Giovanni Inghirami (1831), primo esempio di iconografia moderna del territorio toscano, ma anche da rappresentazioni ottenute per mezzo dei più attuali strumenti di informazione geografica, quali i Sistemi Informativi Geografici (GIS), con le banche dati della Regione Toscana, e le immagini satellitari, anche elaborate, quale ad esempio l'immagine telerilevata dal sensore ASTER della città di Firenze.

Una forma di comunicazione geografica, quale l'atlante, è qui presentata in veste moderna e accattivante, utilizzabile tramite una lettura sequenziale degli argomenti così come secondo gli approfondimenti tematici, o ancora, per mezzo di una 'navigazione' personalizzata, grazie alle icone che identificano ogni tema, in maniera non dissimile da quanto avviene sulla rete Internet. Ed è proprio verso Internet che gli autori guardano per l'aggiornamento delle schede e delle cartografie dell'Atlante, dando, così, allo stesso caratteri di continuità e dinamicità. In conclusione lo schema editoriale risulta interessate e idoneo a essere adottato per altri contesti territoriali regionali, oltre che tematici.